



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo Consiliare CIVICA TRENTINA



Trento, 24 luglio 2017

ILL. MO

BRUNO DORIGATTI
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO PROVINCIALE

INTERROGAZIONE n 4816

ORSO IN TRENTO

ENNESIMA AGGRESSIONE A PERSONA

QUALI LE RESPONSABILITA' NEL CONTROLLO DEL PLANTIGRADO?

QUALI I CONTATTI CON ROMA PER LA GESTIONE?

LO STATO LATITANTE SE NE ASSUMA LA RESPONSABILITA'

Abbiamo avuto modo di essere tra i primi a diffondere un comunicato stampa circa l'aggressione ad una persona da parte dell'orso in Valle dei Laghi, lungo il sentiero 627, all'altezza del maneggio Liberio in località Predera, un sentiero che collega il secondo lago di Lamar con la zona di Terlago, dove si trovava in passeggiata. Questo chiaramente non ci onora ma ci preoccupa, perché detta ennesima aggressione dimostra come il progetto *Life Ursus* sia sostanzialmente sfuggito di mano a coloro che sono deputati a gestirlo.

Semberebbe chiaro che, ormai, nonostante i proclami fatti proprio qualche giorno prima dall'Assessore competente circa le precauzioni, le metodologie e il come affrontare un eventuale incontro con un esemplare di plantigrado siano vanificati proprio da quello che sembrerebbe il racconto del malcapitato, il quale riferisce che stava passeggiando tranquillamente ed è stato aggredito e ferito ad un braccio dall'orso in modo quasi improvviso.

Noi non vogliamo assegnare colpe o responsabilità non identificabili dato che ben sappiamo come questo progetto nasca da molto lontano e, purtroppo, sia stato avvallato da molte giunte provinciali all'insegna di un improbabile ricupero della natura attraverso la presenza dell'orso il quale sembra avere evidente difficoltà ad accettare la presenza umana in zone laddove un tempo gli animali, e l'orso stesso, non la incontravano.



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo Consiliare CIVICA TRENTO



A fronte di questo, crediamo sia davvero opportuno che sia apra nuovamente un tavolo di confronto con Roma affinché i diktat che da là vengono sulla gestione dell'orso siano immediatamente rivisti, poiché crediamo sia doverosa la gestione autonoma di questa emergenza poiché, se da un lato l'orso è una specie protetta, crediamo che anche l'uomo e gli esseri umani in genere siano una specie da tutelare e non sempre da colpevolizzare per salvaguardare esemplari animali non così indispensabili alla vita della nostra provincia.

A fronte di questo, oltre a chiedere per iscritto all'Amministrazione quanto di conoscenza sull'accaduto, ci pare conseguentemente opportuno, chiedere l'immediato impegno a mettere sul tavolo dei rapporti col Governo nazionale la richiesta di una gestione autonoma di questa situazione. Diversamente l'abbandono del progetto, affinché sia lo Stato ad assumersi le responsabilità di quanto sta succedendo in Trentino e che, piaccia o meno, crea danni da tutti i punti di vista, soprattutto da quello turistico che, nonostante le belle cifre snocciolate dall'Assessore, potrebbe essere messo in crisi da questo tipo di presenza.

Infatti, tra orsi, lupi e cinghiali non se ne può più e a fronte di questo crediamo sia opportuno riuscire a capire bene quale sia il problema e, in particolare, comprendere come nel vicino Alto Adige tutti questi problemi non sembrano esservi; e allora capire come vengano lì affrontati e risolti, mediante quali metodi e sistemi. Ne consegue la necessità di una dettagliata descrizione dei fatti, avvenuti nel tardo pomeriggio di sabato scorso.

Da capire, inoltre, quali siano state le indagini immediatamente affidate per questa aggressione, che risulta essere l'ennesima dopo gli episodi del 2014 e del 2015, e come si intenda trattare col governo romano per una gestione autonoma del fenomeno della presenza dell'orso, ma anche dei lupi e dei cinghiali, e attraverso quali strategie e con quali obiettivi e, nel caso in cui Roma dovesse insistere con l'obbligatorietà del mantenimento della specie, se c'è la disponibilità da parte della Provincia di Trento di abbandonare il progetto affinché il Governo se ne assuma la responsabilità, inclusa quella vigilanza il cui costo grava oggi sulle casse provinciali in modo importante.

Da chiarire, infine, quante persone si sono dedicate al progetto *Life Ursus*, come interagiscono, a quali dipendenze, e quali siano i costi annui complessivi di detto apparato dalla sua introduzione ad oggi.



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo Consiliare CIVICA TRENTINA



Tutto ciò premesso,

**Il sottoscritto Consigliere
interroga**

Il Presidente della Giunta provinciale e l'Assessore provinciale competente per sapere:

- Se può riferire dettagliatamente i fatti avvenuti sabato scorso, quando una persona è stata aggredita dall'orso in Valle dei Laghi, lungo il sentiero 627, all'altezza del maneggio Liberio;
- Quali siano state le indagini immediatamente affidate per questa aggressione, che risulta essere l'ennesima dopo gli episodi del 2014 e del 2015;
- Se si intenda trattare col governo romano per una gestione autonoma del fenomeno della presenza dell'orso, ma anche dei lupi e dei cinghiali, e attraverso quali strategie e con quali obiettivi;
- In caso affermativo rispetto al quesito precedente, nel caso in cui Roma dovesse insistere con l'obbligatorietà del mantenimento della specie, se c'è la disponibilità da parte della Provincia di Trento di abbandonare il progetto affinché il Governo se ne assuma la responsabilità, inclusa quella vigilanza il cui costo grava oggi sulle casse provinciali in modo importante.
- Quante persone si sono dedicate al progetto *Life Ursus*, come interagiscono, a quali dipendenze, e quali siano i costi annui complessivi di detto apparato dalla sua introduzione ad oggi.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

Cons. Claudio Civettini

LISTA CIVICA TRENTINA